

GRUPPO ROCCA

## Tanti licenziati e tanti dividendi

**BERGAMO** Il petrolio vale meno e la famiglia Rocca licenzia. È stato infatti annunciato la settimana scorsa il taglio di 406 dipendenti della Tenaris Dalmine, storica fabbrica vicino a Bergamo specializzata nella produzione di tubi in acciaio per l'estrazione del greggio. Gran parte dei lavoratori colpiti sono per lo più apprendisti che erano a un passo dall'assunzione.

Le cose non vanno meglio oltre Atlantico, dove si trova il grosso del business dei fratelli Paolo e Gianfelice Rocca. Negli Stati Uniti i piani di estrazione sono stati infatti congelati e così il gruppo Techint, di cui fa parte Tenaris, ha annunciato la chiusura del laminatoio per tubi saldati di Conroe, in Texas. Mentre, nell'acciaieria canadese Algoma, in Ontario, la produzione è stata ridotta da tre a due turni, con conseguente riduzione della forza lavoro. Ma non è tutto. Il colpo più duro è stato infatti inflitto al maxi impianto argentino di Campana, vicino a Buenos Aires, dove - stando a quanto dichiarato dai sindacati - gli esuberanti saranno 1.400. Lo scenario del gruppo prevede che il fondo venga toccato nella seconda metà del 2015, per poi imboccare una graduale ripresa. Una prospettiva che farebbe comodo a Gianfelice Rocca, perché nel 2016 ci saranno le elezioni in Confindustria e lui pare voglia candidarsi. Va detto che gli azionisti Tenaris, per il momento, sono tranquilli: nonostante il calo dell'utile netto (meno 13 per cento, a 1,2 miliardi di dollari), quest'anno il dividendo per azione è di 45 centesimi di dollaro, due in più del 2014. **Gloria Riva**

# 76.000

### IMPRESE Le prime assunzioni con gli incentivi

Nei primi 20 giorni di febbraio 76 mila aziende hanno chiesto all'Inps di avere gli sgravi dei contributi previsti dalla Legge di Stabilità per chi assume. Lo ha rivelato il neo presidente dell'istituto, Tito Boeri, annunciando che fornirà dati più completi in futuro.

## Popolare Vicenza

### E Zonin assunse il capitano che aveva indagato sulla sua banca

**QUALCHE GIORNO** fa la notizia ha fatto scalpore a Nordest. C'era un contratto pronto per assumere a Veneto Banca il colonnello Giuseppe De Maio, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Treviso. Il documento è stato rinvenuto durante una perquisizione della sede dell'istituto di Montebelluna, al centro di un'indagine per ostacolo alla vigilanza e aggiotaggio. La banca, così come il militare delle Fiamme Gialle, hanno smentito tutto. A ben guardare, però, una storia molto simile è già andata in scena alla

Popolare di Vicenza, l'altra grande banca veneta da mesi alle prese con problemi di bilancio e non solo. Tra i manager di vertice del gruppo guidato da Gianni Zonin troviamo infatti Giuseppe Ferrante, con i gradi di direttore "compliance" e antiriciclaggio. Ebbene, fino a gennaio 2006 Ferrante era un ufficiale della Guardia di Finanza. Ed era in servizio proprio a Vicenza, con un incarico di grande potere e responsabilità: comandante del nucleo di Polizia Tributaria della città del Palladio. Nel febbraio 2006, lasciata la divisa, l'ex ufficiale è subito approdato alla Popolare Vicenza. Giusto pochi mesi prima era stata archiviata un'inchiesta giudiziaria per conflitto d'interessi su Zonin. Ferrante partecipò all'indagine. Il 31 gennaio del 2002, per esempio, l'allora capo della Polizia Tributaria presenziò all'interrogatorio di Glauco Zaniolo, ex presidente dell'istituto. Anche Antonio Fojadelli, il pubblico ministero che chiese l'archiviazione, una volta in pensione è entrato nel board di una controllata della Popolare Vicenza.

**Vittorio Malagutti**



## COSTRUZIONI

### Pedemontana nel mirino

Quando l'appaltante diventa pure appaltatore. Potrebbe succedere alla Pedemontana, l'autostrada che collegherà il Varesotto a Bergamo: opera da quasi 5 miliardi di euro, per lo più pubblici. I fondi per finire (e pagare) i lavori però scarseggiano. Motivo per cui c'è chi punta a rilevare la società. Salini-Impregilo si è fatta avanti ufficialmente. E, secondo quanto risulta a "l'Espresso", in gioco ci sarebbe pure l'austriaca Strabag. Proprio le due società che hanno in corso i maggiori appalti affidati da Pedemontana. Come dire: se il cliente rischia di non pagare, meglio comprarselo. **S.V.**